Anno XX — Martedì 11 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 111

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Cosattini.

ANCORA DELL'ISTRUZIONE
PER GLI AGRICOLTORI

Dist.mo sig. Cavaliere,

Ella gentilmente si compiacque di onorare i miei scarabocchi *sulla istruzione agricola nelle scuole rurali,* inserti nel suo pregiato Giornale n. 98 con due articoli di risposta (data 28 e 29 aprile p. d.), ed io Le sono gratissimo.

A riscontro delle sue idee in argomento, mi dichiaro partigiano anch'io dei libri per lettura d'indole agraria da diramarsi nelle scuole di campagna. Sarebbero una vera manna, un primo utilissimo provvedimento per diffondere l'istruzione, che noi tanto caldeggiamo fra i contadini.

Però, mi pare, la lettura non avrebbe l'efficacia intiera da noi desiderata attese le due fatiche da superarsi. Primieramente il contadino stenta a capire e forse per questo non è portato alla lettura; in secondo luogo perchè, dopo letto, resterebbe da farsi l'applicazione. La sua poltroneria e la sua intelligenza non arriverebbero a disturbarsi tanto, mentre l'atto pratico e l'operazioni condotte sotto i proprii occhi, uscite, dirò così, dalle mani del maestro, là, chiare, indiscutibili, reali entrerebbero direttamente nelle sue cognizioni, e più volentieri e più persuasivamente le abbraccerebbe, senza sforzo e senza quasi saperlo. Se il maestro quindi colla viva parola spiega la teorica indi l'applica alla pratica subito o alla prima occasione, questa viene compresa e assimilata, e lo scopo è raggiunto appieno senza dubbi o malintesi.

Pertanto, se smesse le indigeste e talvolta le mostruose letture odierne, s'introducessero nelle scuole di campagna libri semplicissimi che intrattenessero di agricoltura, gittando i primi germi di sane nozioni e forse di aspirazioni venture, tanto di guadagnato; ma se poi, oltre ciò, si verificasse il mio sogno di unirvi la pratica sopra luogo, sul terreno mediante idonei maestri di agricoltura pratica-razionale, i vantaggi aumenterebbero a mille doppi, allargandosi beneficamente per tutta Italia ad istruire e sollevare un ceto importantissimo fino ad ora negletto o voluto credere rialzato con un indirizzo disforme, inadatto, fallace ai mezzi e al fine suo.

Si crederà che i miei voti sieno esagerati, i miei sogni da pazzo. Io non lo credo, domandando solo che la trasformazione delle attuali scuole elementari rurali sia fatta a imitazione del metodo dei giardini froebelliani, tanto da poterle chiamare: scuole froebelliane d'agricoltura e sbaglierei di poco, sia perchè quel sistema didattico è senza l'arcigno e il faticoso dell'applicazione, sia perchè colla modestia dell'insegnamento si radicano basi solide e sanissime, sia in fine perchè lo studiare e l'apprendere avviene tutto unito, insensibilmente, fra il moto, l'aria libera, gli esercizii, i giuochi.

La scala colà da ascendere non è lunga nè ardua e i gradini sono a portata d'ogni gamba corta; per le gambe più lunghe, cioè pei fortunati dai maggiori mezzi e dalla più alta meta, si presterebbero opportuni istituti superiori come quello di Pozzuolo e consimili, pur troppo poco generalizzati, forse perchè poco richiesti o poco compresi o poco frequentati, riuscendo una vera necessità dopo trasformate le scuole rurali a mio modo, e colla caratteristica della obbligatorietà. Mi si griderà: ma questo è troppo. Niente affatto. Se non s'insegna l'agricoltura elementare al contadino a chi altri più naturalmente e più doverosamente s'insegnerà?

Qualunque altro studio, qualunque altro indirizzo metterà capo a sviare o a restare inutile. Che giova al contadino saper leggere e scrivere, se per questo non risulta un cittadino (tutt'al più un manichino elettorale commerciabile), nè tampoco un abile contadino, ma impotente ad elevarsi dal proprio ceto, dalla propria situazione, dalla propria miseria?

D'altronde perchè non si educherà ognuno nella propria appartenenza? Se le scuole elementari attuali dànno i primi rudimenti indispensabili per qualsiasi mestiere, carriera o vocazione, perchè poi se li deve lasciare in tronco improduttivi, senza applicazione? Se questi primi rudimenti sono gli arnesi per un mestiere, un'arte, ecc. ebbene perchè se li lascierà irruginire fra mani senza poi avviare al mestiere, all'arte, ecc? Da quando in quà l'istruzione elementare fece da sola un bravo lavoratore, un abile contadino? E che deve fare altro? E perchè in fine mi si contrasterà il mio sogno, se non distrugge niente di quanto ora esiste nell'istruzione elementare rurale, ma solo aggiunge, e pretende dire, perfeziona, completa, conclude ciò che al presente non è completo nè concludente?

Mi perdoni, egregio sig. Cavaliere, la foga degli interrogativi, e se per avventura accennassero ad un vaneggiamento, mi avverta colla sua abituale pazienza gentile e colla sua autorità, pronto a ricredermi e a rimettere le pive nel sacco.

Un rêveur.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cagliari, 6 maggio (ritardata).

(A. M.) Il Santo è tornato felice e trionfante più di quello che fosse quando partì. E sfido io; la sua gita venne effettuata sotto pioggia a catinelle; il reingresso invece lo si fece almeno all'asciutto. Non ripeto la descrizione del corteo, aggiungo solo a quella già fattavi l'immensa folla di popolo, ch'era ad aspettarlo e la trepidazione colla quale si guardava in su verso Giove Pluvio.

La gente del contado nei pittoreschi suoi costumi, guastati oggidì alquanto da quel benedetto progresso, merendava pacificamente lungo lo stradale che mette al ponte della *Scaffa,* ed in attesa del santo arrivo si impinguava con carcioffi e si gonfiava con eccellente vino; ammazzando il tempo con qualche balletto sardo, il più goffo ch'io abbia mai veduto. Intanto che il Santo si fa trascinare da due pingui buoi, rientro in città e vi parlo delle feste.

***

Ebbimo le prove dei fuochi d'artifizio, che un giornale di qui non si perita di chiamare splendidi, forse perchè la polvere accendendosi dava luce, ma in realtà salvo allo spettacolo grande che sarà per domenica, io deggio incasellarli alla parola mediocri.

E anche qui il tempo volle giuocarne una delle sue, forse per fornire un divertimento meno noioso dei razzi che volavano in alto. Cosa c'è di più bello infatti e di più grottesco del vedere una diecina di mila persone scappare di qua e di là colti all'improvviso da un acquazzone indemoniato, che in cinque minuti avrebbe ingrossato un fiume?

Quanti cappellini ruinati, quante piume d'ornamento sgualcite e quante scarpe che *ridevano* lamentare con Geremia la cattiva qualità del cuoio!

Le corse dei fantini le abbandono a chi si può divertire vedendo spingere la smania di spronare il cavallo fino, non ad insanguinare i fianchi, ma a forarli ai poveri ronzini. Del resto cosa misera e quasi quasi direi..... Basta lasciamola lì..

***

Una bellissima serata (4) venne a favorire l'opera del sig. Fantapiè, ed a dimostrare il buon gusto del Comitato nell'accogliere il suo progetto per l'illuminazione.

I partiti erano divisi in due campi, l'uno capitanato da un giornale accanitamente si batteva per una luminaria a gaz, l'altro invece propendeva per una illuminazione fantastica, la quale infatti riuscì completamente.

Il Fantapiè, in continente è notissimo, è riuscito ad appagare il gusto degli isolani e lo spettacolo che presentavano i corsi illuminati era dei più fantastici ed attraenti.

Il magnifico borgo *Carlo Felice* era cambiato in un mare di luce; le migliaia di palloncini, la varietà dei loro colori e, quel che più conta, l'artistica loro disposizione contribuirono a contentare il popolo, ed a confermare la fama del valente illuminatore.

***

Troppa roba per bacco! Sorvolo al *festival,* non parlo per oggi della Mostra Artistica Sarda — poverina davvero per la quantità dei lavori, non per il loro merito, e non oso accennare alla *regata* veduta non so da chi.

E' effettivamente un vero carnevale, un succedersi di feste, di processioni, un moltiplicarsi di confraternite, uno sfoggio di vescovi.

Stamane per esempio un *chilometro di processione* accompagnava le ossa regalate dai Pisani, da una chiesa ad un'altra.

Folla immensa, confraternite di tutti i colori, preti a bizeffe, musica che si sfiatava, guardie civiche e pompieri armati che facevano la guardia d'onore alla Giunta, mentre quattro eminenze portavano la cassettina contenente le reliquie. Era un bello spettacolo riuscitissimo, massime essendosi chiuso il Teatro Corruti.

Oh i bottegai...

Stassera corsa di velocipedi, soliti razzi e l'eccellente musica comunale.

Pensando che abbiamo ancora per altri 4 giorni di questa grazia di Dio sono tentato di domandare se S. Efisio non deve esserne stucco e ristucco di certe c....erimonie non usategli certo quando, alla spiccia, gli mozzarono il capo.

***

Cronaca — Recrudescenza sensibile nei reati in provincia di Nuoro. Sette malandrini aggredirono nella sua abitazione un proprietario per derubarlo, ma furono da lui così bene accolti a revolverate, che due passarono lo Stige, e tre furono ammanettati dai carabinieri.

Più grave è il fatto di Donacosi. Ecco che cosa si telegrafa da Macomer all'*Avvenire* di Cagliari:

« Questa notte da una numerosa banda armata presso una cantoniera in territorio di Orani venne aggredita la vettura postale.

Furono derubati i dispacci contenenti valori e i passeggeri che non ebbero a soffrire violenze, eccetto, il maggiore dei carabinieri conte Spada che riportò gravi contusioni dopo essere stato spogliato e lasciato in mutande. »

I particolari in seguito.

***

V'annuncio che la Dogana di Tortolì ha qui fatto per il S. Efisio scortare con documenti nientemeno che *un pastorale d'un vescovo in parti.*

Via, non facciamo concorrenza al Sindaco di Teolada che certifica essere una *carne fresca macellata viva.....*

Firenze, 8 maggio.

In via di Mezzo — Inquilini nuovi e maestri vecchi del mestiere — Un fortunato mortale — Castelli in aria — Gli « Ugonotti » al R. Teatro Pagliano.

Maggio, il mese della pazienza animale, principia sempre con gli sgomberi. Carri, forgoni e carrette, sui quali si vede ogni bene ed ogni male di Dio, o per meglio dire, degli uomini percorrono le vie della città impedendo ad ogni momento il passo ai pedoni e alle vetture. In molte vie strette avvengono degli incontri che producono delle scenette graziose con finali a piene voci di moccoli ed improperii; segni della vantata nostra coltura.

A proposito di sgomberi ho da narrarvi una storiella avvenuta in questi giorni. Un pover uomo, che non era riuscito a trovare basto che gli entrasse fino a poco tempo fa capitò un bel giorno in via di Mezzo. Vide un'appigionasi: in un batter d'occhio sale le scale; suona all'appartamento disponibile; gli aprono, glielo fanno visitare da cima a fondo ed egli trovandolo come lo voleva chiede all'inquilino ove si trova il maestro di casa. In via delle Pinzochere n. 22 piano terreno; gli viene risposto.

Il buon uomo contento come una pasqua, non pone tempo in mezzo e il giorno stesso si reca ove gli è stato indicato. Trova un individuo che, alla sua domanda, risponde qualificandosi per il maestro di casa. In pochi momenti l'affare è combinato e il sedicente maestro riceve dalle mani del nuovo inquilino lire 150 per il pagamento di 6 mesi di pigione anticipati.

Il 2 del corrente il nostro protagonista si reca al suo nuovo domicilio; trovandolo sempre occupato: Ehi, dice, bisogna andar via. Andar via, gli vien risposto, andar via; io vi piglio per un pazzo. Il nostr'uomo, per far vedere che è savio, non lascia continuare il discorso all'altro e un po' incollerito riprende: Non mi fate ingrullire; questa casa l'ho presa io in affitto e oggi ho il diritto di occuparla. Visto che diceva sul serio, colui che già vi si era installato si affretta a spiegargli con la ricevuta alla mano che egli è il locatario da due giorni entratovi. L'altro non può capire come vada questa faccenda, e allora per convincerlo meglio l'inquilino lo conduce dal maestro di casa. Tableau! Colui non era quello che gli aveva affittato il locale. Il resto lo si comprende; la questura è stata incaricata delle ricerche del truffatore e il pover uomo è restato senza casa ed ha trovato il basto che gli è entrato.

Il signor Becucci di qui può dirsi un fortunato mortale, avendo avuto la grossa consolazione di vincere il premio di lire 200000 della Croce Rossa. Ecco una croce che ha fruttato più di una onorificenza.

Vi dissi già, che da un mese a questa parte non si faceva altro che parlare in Firenze delle rappresentazioni straordinarie che avrebbe dato Masini, il celebre tenore. Non vi dirò dunque con quale ansia, dopo tanta aspettativa venisse attesa la *première* che ebbe luogo giovedì passato.

Malgrado l'altezza dei prezzi, (l. 2 lubbione, l. 5 platea, posti distinti, poltrone e palchi in proporzione) il Teatro Pagliano, che per vastità può dirsi uno dei primi d'Italia, presentava l'aspetto proprio delle grandi occasioni — In platea e in lubbione la gente si pigiava, negli altri posti e nei palchi la più scelta aristocrazia fiorentina e straniera, composto di signori in abito da società e di signore nelle più vaghe e graziose toilettes, dava maggior risalto all'aspetto imponente ed elegante del vastissimo teatro — Del resto meglio di ogni descrizione vale l'eloquenza delle cifre: l'incasso ascese a circa lire 22000 — che non son poche!

La cronaca della serata si riassume in poche parole: fiasco per l'orchestra, damigiana per i cori, i quali hanno parte importantissima nell'opera, freddezza glaciale per il basso Comm. Rapp e poco entusiasmo per il celebre Masini, che si vuole fosse indisposto.

La Stahl nella sua romanza d'Urbano fu applauditissima, il baritono Sparapani sostenne la sua parte onorevolmente, altrettanto fece la Bruschi Chiatti e in quanto alla signora Repetto Trisolini si mantenne all'altezza della sua fama. Questa ripeto è la cronaca esatta della serata; non la critica, che ancora non voglio fare, bramando di poter dare un giudizio sicuro quando avrò sentito il tenore Masini nel *Rigoletto,* suo caval di battaglia. Le cause di questo successo poco favorevole si debbono attribuire a diverse ragioni. La principale fu la troppa réclame che fece immaginare agli spettatori un'ideale impossibile a raggiungersi se non coi voli della fantasia — Quel che però non si comprende si è il punto affiatamento delle masse che conoscono gli *Ugonotti* a menadito e che sempre l'eseguirono perfettamente; si crede perciò che la troppa fretta nel mettere in iscena un sì grandioso spartito e la freddezza comune a tutti gli artisti in una prima rappresentazione sieno state le cause della incertezza della esecuzione.

Non ci furono fischi, perchè il pubblico era sceltissimo ma neppure applausi, e questa dimostrazione per artisti intelligenti val più delle disapprovazioni plateali ed incivili, e certo li spronerà a far meglio.

Volant.

L'eccidio della spedizione Porro.

Roma 10. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la deposizione fatta al console italiano in Aden da Arie Ghelj Guardabursi, facente parte della scorta della spedizione Porro nell'Harrar.

Eccone un sunto: La spedizione da Zeila è arrivata in 15 giorni benissimo a Baussa, donde si recò ad Artu, luogo spopolato ma con acqua. Verso la una pomeridiana di un giorno non indicato si videro 15 harrarini a cavallo armati di fucili. La scorta intimò loro di restare lontani. Un italiano, Lungo Romagnoli, volle seco loro parlare. Avendone l'assicurazione di essere la strada aperta e buona, invano la scorta gli disse di diffidarne, rispondendo egli che gli italiani non erano venuti a fare male o una guerra; se gli harrarini volevano far male lo facessero.

Quindici harrarini bevettero il caffè e rimasero durante la notte colla spedizione. All'alba si vide moltissima gente. Invano la scorta consigliò gli italiani di battere i quindici harrarini come traditori; non vollero. Intanto circa 600 uomini armati quali di fucili e quali di lancie, alcuni a cavallo ed altri a piedi si avvicinavano, rimanendo quindi gli harrarini silenziosi. Arrivati

i 600 al campo italiano subito presero gli uomini della scorta togliendo loro i fucili e legando loro le mani.

Gli italiani tacevano. La folla esortò gli italiani a non avere paura, a caricare i camelli e seco loro recarsi nell'Harrar. Così fu fatto; e si misero in via tutti insieme; gli italiani a cavallo armati di fucili, gli uomini, della scorta legati. A mezz'ora da Artu gli uomini dell'Emiro dopo conferito nella loro lingua intelligibile, fecero una carica generale contro gli italiani e l'interprete abissino che immediatamente caddero morti. Spogliarono i morti esportandone i vestiti e lasciandone i cadaveri insepolti. Quindi legarono i tre servi abissini ordinando ad essi di camminare coi 39 di scorta fino a Gildezza.

Quivi giunti si videro legati, 19 indiani e una ventina di somali ed arabi facenti parte della guarnigione di Gildezza per conto inglese. Quindi il testimone riferisce che il capo degli harrarini spedì all'Emiro il bagaglio della spedizione e volendo quindi arrestare il capo degli Hssa seguì un tumulto a Gildezza durante il quale gli Hssa liberarono gli uomini della scorta e quelli della guarnigione. Venti fuggirono rimanendo quindici a Rotto, giungendo cinque a Zeila, donde il testimone con Nasser Hadi, altro fuggiasco, si recò con barca ad Aden.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9 maggio. Il ministro Coppino chiese ai provveditori una relazione sul lavoro manuale nelle scuole elementari e negli asili infantili Froebel presso le Scuole normali femminili.

— Si aprirà presto un nuovo concorso di titoli per gli 11 posti vacanti di ispettori scolastici.

— La Banca nazionale chiese al governo la facoltà di accordare anticipazioni al 4 per cento per facilitare il mercato serico. Credesi le sarà accordato.

— Alla proclamazione del nome dei premiati dall'Accademia dei Lincei intervennero i Sovrani che furono acclamatissimi. Erano presenti Coppino, Robilant e alcuni ambasciatori, e il discorso di premiazione versò sulla conservazione dei monumenti in Roma.

— Nel pomeriggio al Campidoglio si inaugurò il Congresso orticolo. Parlarono il presidente Torlonia, ed il comm. Miraglia a nome del ministro Grimaldi.

— L'ariete *Tripoli* si varerà alla Spezia alla fine di giugno.

— Il 31 marzo la popolazione di Roma accertata era di 349,921 abitanti.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. La Camera dei deputati di Ungheria ha incominciata la discussione generale della legge sulla landsturm, già adottata dalla Camera austriaca.

Il ministro della difesa nazionale ha sviluppato, con un lungo discorso, lo scopo ed il carattere della legge che ha per intento di estendere e fortificare l'organizzazione dell'esercito.

FRANCIA. Le voci corse intorno alle probabili modificazioni ministeriali non si ripetono.

— La stampa in generale modifica gli apprezzamenti ottimisti che diede alla condotta del signor de Freycinet, riguardo la parte presa nella vertenza della Grecia.

BELGIO. Il Governo conchiuse una convenzione col «Norddeutsche Lloyd» di Brema circa la scelta di Anversa come porto di scalo dei battelli tedeschi transoceanici. Secondo le disposizioni della convenzione, tutti i battelli regolari che il «Norddesutsche Lloyd» manderà da Bremerhaven verso l'Asia orientale e l'Australia dovranno fare, tanto nell'andata che nel ritorno, scalo ad Anversa.

AMERICA. Leggesi nel *Progresso Italo Americano*, del 26, in data di Nuova York:

Gli scioperanti si sono fatti forti di un nuovo cespite per la resistenza; circa 18,000 dollari settimanali, contribuiti loro dai confratelli di mestiere, residenti in New York, Brooklyn e New Jersey, che si assoggettano a versare un giorno di paga (dol. 1.50) in beneficio loro e sono più di 12,000.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Il medico condotto va a constatare il decesso d'un malato assieme al medico curante:

— Come lo ha curato? — domanda il primo.

— Prima l'ho messo all'elettricità, poi al latte, poi all'alcool, poi al chinino, poi all'olio di fegato di merluzzo....

— E poi all'olio santo! Ora non rimane che di metterlo.... sotto terra!

***

Fra un alpinista e una signora.

Lui, tenero:

— Ho visto molti colli in vita mia, ma.... nessuno che valesse il vostro.

Lei maliziosa:

— Lo salireste?

Lui timido:

— Ah! i miei desideri non vanno così in alto, signora!

CRONACA ELETTORALE

Abbiamo già annunziato, che una lettera dell'on. Cavalletto smentiva la notizia, che appositamente si aveva fatto correre, che il nostro grande patriotta che sta sempre sulla breccia, stia per essere nominato senatore. Non potendo combattere un simile uomo si cercava di metterlo fuori d'azione in questo modo. Ora potremmo ripetere le stesse sue dichiarazioni esposte in una sua lettera al sig. Vincenzo Pinni di Valvasone; ma giacchè egli chiama tal voce senz'altro una *fiaba*, riferiamo piuttosto dalla sua lettera le seguenti parole:

Se dovessi aver riguardo alla mia età, alla mia salute fattasi meno valida, alla comodità della vita, io dovrei veramente rifiutare il nuovo mandato di deputato. Ma in presenza della lotta che s'impegna e del pericolo che sovrasterebbe alla Patria se la nuova Camera fosse dominata dai radicali, educati alla irrequieta scuola rivoluzionaria francese, io non dovrò rifiutare la mia opera, se gli elettori di loro spontanea e libera volontà vorranno rieleggermi. Io non vo' questuando voti e non li respingo se dalla fiducia degli elettori mi siano dati. Come per lo addietro sono rassegnato alla loro volontà, come resto fedele al III Collegio di Udine.

***

L'on. Cavalletto, presiedendo a Padova l'Associazione Costituzionale convocata per le prossime elezioni, parlò brevemente sulla condizione dei partiti e sui bisogni del Paese.

Augurò che i risultati della lotta rendano possibile la costituzione di un grande e forte partito di governo, il quale si trovi in grado di attuare necessarie ed urgenti riforme, che s'impongono per il bene del paese. Ed enumerò fra altro la magistratura, le opere pubbliche, le classi lavoratrici, le opere pie, l'amministrazione dello Stato, l'istruzione e l'agricoltura in ispecie. Disse che il combattuto trasformismo non volle dire che l'epurazione della Sinistra da elementi incapaci a governare, ma che in nessun caso diede spettacolo d'invidie, rancori e inimicizie come la Pentarchia che si rese perciò invisa al paese. Espresse il suo fervido voto che l'Italia, la quale aumenta ogni dì più la sua influenza tra le maggiori Potenze d'Europa, possa avere nella nuova Camera uomini di governo che, sostituendo coloro che abbandonassero il potere, trovino in essi un valido appoggio per tutto quanto dovessero operare in pro della patria. Concluse essere essenziale per il paese che gli elettori mandino alla nuova Camera uomini curanti veramente gli interessi della Nazione e che prestino efficace concorso agli uomini del governo, resti o no capo di esso Depretis.

(Corr. della sera)

***

Il Corrispondente dell'*Adriatico* scrive che i moderati di Udine porteranno Di Brazzà, Di Prampero e De Puppi!

A parte la sconvenienza del frasario, che non meraviglia alcuno, convien riconoscere che quello è un corrispondente bene informato!.....

***

Agli elettori politici del 1° Collegio di Udine. Giovedì 13 corrente mese, alle ore 11 e mezza antimeridiane, nella Sala dell'Aiace, amo di esporre agli elettori politici del Collegio la mia condotta nella XV^a Legislatura.

Udine, 10 maggio 1886.

Dott. Giuseppe Solimbergo
ex-deputato.

***

Riceviamo da Cividale:

E' uno sconforto il dover constatare certe scissure che disdicono ad un paese civile.

Cividale, che pure ha il vanto di essere una città egregiamente patriottica, colta e gentile, è costretta di apparire scettica la mercè di un nucleo di dissidenti, i quali al disopra del bene pubblico antepongono i privati amoreggiamenti partigiani e personali.

E nell'attuale lotta elettorale si rinnova lo scandalo con grande pena dei benpensanti.

La candidatura del march. V. De Bassecourt sorta dall'entusiasmo, sulle rovine di un passato pieno di amarezze e disinganni fatali, oggidì forma il giochetto di un gruppo scompaginato, il quale intende di disconoscere le regole almeno della cavalleria, resistendo a quell'uomo il quale da 10 anni a questa parte ha cercato il benessere generale, e diciamolo pure particolare del mandamento, profondendo anche beneficenze magnanime a vantaggio di tanti e tanti...

Ma abbandonando per un momento la questione personale, veniamo a quella dei principii che devono informare lo spirito delle elezioni politiche.

I sostenitori del cav. Zampari sono quelli che a Cividale rappresentano od il partito piccino degli operai, ovvero il partito anarchico reazionario e quali li vedi nelle elezioni amministrative, tali si addimostrano in quelle politiche — faccendieri, disturbatori, dissidenti per progetto, essi non bramano che le discordie cittadine, e null'altro! — mentre la generalità dei cittadini è per educazione e per principii seria e soprattutto coerente.

Voi vedete che perfino tra quelli che sostengono il cav. Zampari, hannovi di quelli che s'addoprano sott'acqua a favore del candidato Podrecca — leggi *coerenza*.

Al trionfo pertanto di quei principii che fanno tacere anche opinioni diverse noi vediamo, con plauso unirsi i colleghi della stampa onestamente liberali, locchè ci è di presagio per la buona riuscita della causa buona che sosteniamo coll'intimo convincimento del cuore.

La tutela delle istituzioni, la devozione alla corona, compendio di ogni virtù regale e civile, la libertà coll'ordine, ecco i moventi nostri, nell'attuale agitazione elettorale, e pronti ad appoggiare i candidati che rappresentano quell'ordine di idee, andremo compatti alle urne. Lieti di trovare appoggio nella sezione di Tolmezzo concordemente ai nostri intendimenti, voteremo pel Colonnello Di Lenna e per il marchese De Bassecourt, aspettando che ci venga indicato il terzo deputato che si vorrebbe mandare al parlamento.

Frattanto un Comitato promotore composto di egregi signori, sta raccogliendo numerose adesioni che già superano 200.

Un elettore del Collegio.

***

L'*Adriatico* tutto pieno dei discorsoni dei *tre* che viaggiano assieme da Dolo a Chioggia a Portogruaro decantando i proprii meriti, anche se nessuno si è accorto di essi, fa poi delle forti polemiche contro tutte le persone oneste, che biasimano l'alleanza oramai da tutti confessata in tutti i loro giornali ed anche dai loro caporioni, da Zanardelli, a Baccarini, a Baccelli, a Pianciani della Opposizione, coi radicali e repubblicani. Questo si chiama esser sinceri. Fortuna però che il Paese è di tutt'altra opinione, e che esso crede che per l'Italia la Monarchia colla Casa di Savoia alla testa sia la migliore delle Repubbliche. Esso non vuole proprio questo *trasformismo* di pessimo genere di cui l'*Adriatico* si è fatto il campione.

***

Tra le *imbecillità elettorali* del giorno c'è l'invenzione fatta dal *Secolo*, che vuole vedere una alleanza stretta tra *De Pretis* ed i suoi amici politici ed i *clericali*. Nessuno potrà dire, che quel giornale non spinga all'ultimo grado del possibile, o piuttosto dell'*impossibile*, le *invenzioni* di cui fa un sì grande commercio presso gl'*ignoranti*, per *illuminarli*. Uno de' suoi costanti elettori ci diceva: Questo è troppo! Lasci andare. Non è mai troppo per eccitare la curiosità del pubblico. Non vi sono di quelli che comperano il *Secolo* per vedere quale è *la bugia del giorno?*

E chi non dovrebbe divertirsi p. e. a leggere quanto il *Secolo* si fa mandare da Roma per dispaccio telegrafico? Eccovi, o lettori, il *non plus ultra* delle *invenzioni*, di cui se ne spacciano tante copie da imbecillire un grande numero di elettori, ma di quelli che non ne hanno bisogno. Gli altri possono ridere, come ride lo stesso *Secolo* vedendo quanto poco ci vuole ad adescare gli esseri non pensanti.

Ecco l'articolo:

L'alleanza fra il Governo e il Vaticano.

«Roma 7. L'accordo fra il ministero e il Vaticano pel concorso dei clericali alle urne, tranne Roma, è da parecchi giorni un fatto compiuto, in seguito ad intromissione d'alti personaggi. Da fonte attendibilissima mi si dànno i seguenti particolari:

Dapprima avendo trovato forti ripulse, si fecero pratiche presso Bismarck, onde, valendosi dei buoni rapporti fra la Germania e il Vaticano, nell'interesse dei principii conservatori, si adoperasse perchè il Papa autorizzasse l'intervento dei clericali alle urne.

Bismarck replicò con uno sdegnoso rifiuto, dicendo che il governo italiano agisse da per sè, direttamente, se lo credeva necessario, e aggiungendo che aveva avuto torto di non aver mai voluto riconoscer l'alta potenza del papato, nè tentato mai di renderselo amico; cosa che lui, Bismarck, aveva tentato di fare con riuscita completa.

Fallite le pratiche con Bismarck, e persistendo le ripulse del Vaticano, un alto personaggio italiano si rivolse ad un membro della famiglia imperiale germanica, esponendogli i pericoli che correvano il paese e la monarchia, se i clericali non concorrevano a sostener gli uomini d'ordine devoti alle istituzioni, ove avessero prevalso nelle imminenti elezioni gli elementi sovversivi.

Allora il principe germanico, molto beneviso, oltrechè al Quirinale, anche al Vaticano, dette istruzioni in via affatto confidenziale, e all'insaputa di Schlözer ambasciatore germanico presso il papa, di trattar la cosa col cardinale Jacobini e di procurar di render questo servizio all'alto personaggio che lo sollecitava.

Jacobini ne parlò al papa, che sulle prime persistè nelle sue ripulse, e che quindi condiscese, escludendo per altro la provincia romana, ove qualsiasi transazione è impossibile, e ponendo la condizione del massimo riserbo nelle altre provincie, raccomandando che si evitassero scandali e pubblicità.

Avuto questo consenso Jacobini e monsignor Galimberti si misero in relazione con la Consulta.

Ebbe perciò luogo un colloquio fra Jacobini e il segretario generale Cappelli, che fu il capo della deputazione clericale napolitana, venuta a Roma per protestare contro il Concilio anticlericale e a giurar fedeltà al pontefice.

Nelle trattative fra il Vaticano e la Consulta, avrebbe avuto parte anche il Fazzari, che poi lanciò il suo programma di conciliazione, presentandosi candidato in Calabria, programma raccolto e discusso dai giornali officiosi e considerato come un'eccentricità, ma frutto, ovvero rivelazione delle pratiche passate.

Nel frattempo tali pratiche essendo state segretissime, il comitato dei Congressi cattolici residente in Bologna, diramò una circolare, consigliando gli elettori clericali all'astensione, secondo l'antica formula *nè elettori nè eletti.*

L'*Osservatore Romano*, ignorando le trattative segrete, pubblicò quella circolare; ne nacque un vero scompiglio. L'indomani il *Moniteur* doveva riprodurla, e l'aveva già tradotta in francese, quando monsignor Galimberti mandò ordine di sopprimere la pubblicazione. Ebbero luogo nondimeno serie lagnanze, in seguito alle quali il Vaticano in via riservatissima fece sconfessar la circolare e dette ai vescovi consigli conformi agli accordi segreti.

L'aristocrazia romana ebbe parte nelle trattative e sperando nella conclusione, aveva deciso di affermarsi, presentando due candidati, fra i quali il principe Borghese.

Ma il divieto assoluto per Roma impedì che questa combinazione potesse effettuarsi.»

E dire, che ci saranno di quelli che crederanno a tutte queste scempiaggini!!!

CRONACA
Urbana e Provinciale

Abbonamento straordinario
AL
GIORNALE DI UDINE
pei mesi di maggio e giugno p. v.

È aperto questo abbonamento pel periodo elettorale e pel successivo Giugno al prezzo di sole lire 2 al mese, e di lire 3.50 per l'intiero bimestre.

Nuovo comandante del presidio. Il Comando del Presidio di Udine verrà assunto dal maggior generale *Palmeri*, in luogo del maggior generale *Abate*, che venne nominato aiutante di campo di S. M. il Re.

Il maggior generale Palmeri comanda attualmente il presidio di Venezia.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta

Alle ore 11 ant. del 26 maggio 1886 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 77 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, presentando un certificato dell'Ingegnere Municipale.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 10 giugno 1886.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 10 maggio 1886.

Il Sindaco L. de Puppi.

Lavoro da appaltarsi.

Allestimento e sgombro di Palchi e Steccati per gli spettacoli delle corse Ippiche ecc. nella Piazza del Giardino di Udine negli anni 1886, 87, 88, 89, 90.

Prezzo a base d'asta lire 1600.

Importo della cauzione pel contratto lire 2000.

Deposito a garanzia dell'offerta (anche in rendita dello Stato) lire 750.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro: Il prezzo sarà pagato in una sol rata ad ogni spettacolo compiuto e dopo sgombrata la Piazza dai Palchi e recinti.

L'allestimento dei Palchi e recinti dovrà essere fatto in 15 giorni.

Progressi agricoli. Abbiamo detto qualcosa in un numero precedente dei vigneti e delle irrigazioni tra Torre e Natisone da noi veduti in una breve gita colà. Abbiamo poscia rilevato, che il vigneto piantato dall'ingegnere conte Detalmo di Brazzà dappresso alla villa di Soleschiano ha l'estensione di 17 campi friulani, e che quello, assieme ad un altro verso il Torre forma un'estensione di più di 30 campi, cioè più di dieci ettari e mezzo.

Ma l'altra notizia che sentiamo con piacere e che porge un esempio imitabile si è che nel vivaio di alberetti da frutta da lui piantato s'innestarono già 1700 piante e che altre se ne vanno ancora innestando. E' questo un buon preludio per la frutticoltura cui si vuole incoraggiare nel nostro Friuli. Rammentiamo sempre, che nel 1858, quando si fece la radunanza dell'Associazione agraria friulana, a Cividale, si diedero tre premii per la frutticoltura, cioè ad una contessa, ad un parroco e ad un contadino. Ecco difatti che in questo si può congiungere l'opera dei possidenti, dei parrochi di campagna e dei contadini.

A proposito d'irrigazioni poi dobbiamo dire, che in una marcita di nove campi fatta dal co. Detalmo di Brazzà verso Manzinello, si fecero già questo anno due bellissimi tagli di ottimo fieno molto appetito dai bovini. Avanti dunque e sieno molti a fare altrettanto. V.

Società generale operaia. — Nella domenica 9 maggio si riunirono in assemblea generale di seconda convocazione i soci di questa Associazione operaia di mutuo soccorso nel Teatro Nazionale.

Alle ore 11 1/4 presenti 38 soci il Presidente sig. Leonardo Rizzani aprì la seduta pronunciando le seguenti parole:

«Consoci! Prima di aprire l'odierna seduta devo compiere un mio dovere porgendovi il più sentito ringraziamento per l'onore conferitomi eleggendomi vostro Presidente. Procurerò corrispondere, occupando le deboli mie forze, nell'interesse di questa benemerita Associazione.

«Voi già conoscete la mia modesta abitudine di governo, continuerò come per lo passato, appoggiandomi saldamente al Sovrano Sodalizio che è lo Statuto, interpretandolo sempre benignamente in favore dei soci ammalati, e seguirò la vostra sagace volontà che certo sarà la mia, perchè sempre ispirata dal desiderio di vedere prospero e rigoglioso questo nostro caro Sodalizio.

« Quest' anno abbiamo importanti lavori da compiere che interessano il cuore della Associazione, per l'esaurimento dei quali vi abbisogna la cooperazione di quanti sinceramente amano l'Istituzione.

« Al valore dell'attuale Rappresentanza sociale che con tutta l'anima attende al suo grave compito, uniremo noi soci benemeriti, che sempre corrisposero all'appello, e tutti uniti, con concorde volontà, procureremo di corrispondere alle giuste esigenze dei nostri confratelli, basando il nostro lavoro sui sani precetti della Previdenza e della Frattellanza, cercheremo il meglio ovunque, abbandonando le sterili discussioni.

« Ed è col lavoro, compagno indivisibile dell'onesto operaio, e con la civile nostra rettitudine, che noi mostreremo col fatto, che ove tali nobili piante allignano vigorose, havvi quel bene che innalza l'uomo e lo rende degno figlio della diletta sua Patria.

« E' nel santo nome adunque del lavoro che dichiaro aperta la seduta. »

L'assemblea manifestò la propria approvazione alle parole del Presidente.

Furono dopo ciò letti ed approvati i verbali delle riunioni d'assemblee del 7 marzo e 4 aprile.

Si procedette con la pubblicazione del Resoconto del primo trimestre della Società e delle Istituzioni annesse nei suoi dettagli di entrata ed uscita, sottoposto all'esame dei Revisori dei conti nel giorno 19 aprile e da essi dichiarato regolare con le risultanze seguenti:

Gestione	Entrata	Uscita	Aumento	Diminuzione	Patrimonio al 31 marzo
Mutuo soccorso	6009 44	6786.69	—.—	777.30	10837 07
Sussidi continui	2148.69	400.—	1748.69	—.—	157350.90
Vecchi	265 60	133.25	132.35	—.—	3702.63
Vedove ed orfani	1.80	—.—	1.80	—.—	2723.29
				Patrimonio in totale	174613.89

Costituito patrimonio da mutui:

Col Municipio di Udine	L. 155000.00
Deposito Banca Cooperativa	» 9820.—
Effettivo a mano del Cassiere	» 328.31
Valore di mobili e libri	» 9236 94
Residuo credito verso gli eredi Arrighi	» 230.64
Patrimonio come sopra	L. 174613.89

Il Resoconto del I trimestre con le suesposte risultanze venne dall'Assemblea senza eccezioni approvato.

Comunicò il Presidente che l'attuale Direzione ricevette nel giorno 1 maggio dalla Direzione cessata la consegna della Cassa e del mobiliare di ragione della Società con le risultanze al 30 aprile, con concorso di due revisori dei conti e del cassiere sociale, che tutto fu riscontrato in piena regola per cui porge un ringraziamento alla Direzione cessata segnalandola alla riconoscenza dei soci.

Avvertì che il Consiglio sociale tenendo nel debito conto i desideri manifestati all'Assemblea 7 marzo, che facendo plauso all'iniziativa presa dal cav. De Girolami espresse il voto che quella proposta ottenga sollecita evasione, nominava dei soci volenterosi con l'incarico di eleggere in unione alla Congregazione di Carità la Commissione delegata agli studi necessari per la costruzione in Udine di cucine economiche. Che successivamente corrispondendo alla domanda contenuta nella circolare 23 aprile del Comitato ordinatore delle Cucine economiche per soscrizioni di azioni da lire 25, ciascuna, il Consiglio, valendosi della facoltà accordata dall'art. 61 lettera F dello Statuto a maggioranza deliberava di autorizzare la Direzione a sosorivere per conto della Società Operaia n. 2 azioni prelevando l'importo di lire 50 dalla voce spese impreviste nel bilancio preventivo passivo 1886.

Avvertì ancora l'Assemblea che il Consiglio facendo adesione alla circolare 15 aprile del Comitato operaio in Torino per la commemorazione del 25 anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e morte di Camillo Cavour, con la quale si invitò la Società a partecipare alla solennità che si celebrerà in Santena nel 6 giugno p. v. ha deliberato di nominare cinque concittadini residenti in Torino, delegandoli a rappresentare la Società Operaia di Udine in quella circostanza. Il Presidente fa appello ai soci, se qualcuno intendesse di incontrare a proprie spese il viaggio a Torino di darne partecipazione alla Direzione per venir aggregato ai Rappresentanti delle Società in Santena nel 6 giugno.

La seduta venne levata.

Comizio generale dei veterani 1848-49. A rappresentare il Sotto Comitato di questa Provincia alla solennità commemorativa della *proclamazione del Regno d'Italia, e* della *morte di Cavour*, che avrà luogo a Santena il 6 giugno p. v. venne delegato il veterano sig. Giovanni Borghese segretario del Comizio Regionale in Torino.

Unicuique suum. Non è il cappellano di Remanzacco, ma quello di Pradamano colui che, non pago alla missione di sacerdote, vi aggiunse i lucri del mestiere di vender candele. Tanto in rettifica del nostro articolo di ieri: *Commercio fuor di luogo e commercianti fuor di legge.* A. S.

Vandalo pensionato. Una notizia recata dalla *Gazzetta Ferrarese* e che interessa gli *sportsmen.*

Vandalo, il vecchio e noto cavallo di razza Costabili, fu acquistato dal vice-presidente della Società ippica ferrarese march. Alfonso Costabili.

Così dopo quasi 20 anni di gloriose gare, Vandalo ferrarese coperto d'un numero stragrande di bandiere e di premi ottenuti nei principali ippodromi d'Italia e dell'estero (numero non mai raggiunto da altri trottatori), torna in quella scuderia che lo licenziava puledro di 5 anni.

Si dice che la somma dei premi vinti da Vandalo ascenda ad oltre L. 380.000.

Teatro Minerva. Mercoledì 12 maggio 1886, alle ore 8 1|2 pom. l'Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi, col gentile concorso della distinta prima donna soprano assoluto signora Emma Zilli-Fiappo, degli egregi sigg. Giovanni Hocke e Vittorio Gonella, e della Banda musicale del 76° Regg. Fanteria, darà un trattenimento straordinario a totale vantaggio dei danneggiati dall'incendio di Dilignidis col seguente variato programma:

1. Marcia « A Udine » del maestro Lopez.
2. Atto I° della commedia *La locandiera*, capolavoro di Carlo Goldoni, rappresentato dai sigg. dilettanti dell'Istituto filodrammatico.
3. Sinfonia dell'opera *Salvator Rosa* del m. Gomez.
4. Atto II° della suddetta commedia.
5. Danza delle ore nell'opera *La Gioconda* del m. Ponchielli.
6. Atto III° della suddetta commedia.
7. Aria di Leonora nell'opera *La Favorita* del m. Donizetti, eseguita dalla sig. Emma Zilli-Fiappo ed accompagnata al pianoforte dal sig. Vittorio Gonella.
8. *Oh Signore!* Monologo in versi martelliani, declamato dalla signorina Carolina Simoni, dilettante dell'Istituto filodrammatico.
9. Scena e duetto per soprano e basso nell'opera *Gli Ugonotti* del m. Mayerbeer, cantato dalla sig. Emma Zilli-Fiappo, in unione al sig. Giovanni Hocke. Siederà al pianoforte il sig. Vittorio Gonella.
10. *Souvenir di Napoli* — variazioni per quartino del maestro Lopez.
11. *No !!!* Scherzo comico in un atto di G. E. Negri, recitato dai signori dilettanti dell'Istituto.

I n. 1, 3, 5 e 10 del programma verranno eseguiti dalla Banda musicale del 76° regg. fanteria, gentilmente concessa dall'illustre sig. Colonnello.

I signori Stampetta e Comp. concedono gratuitamente l'uso del pianoforte ed i signori proprietari del Teatro Minerva l'uso gratuito dello stesso.

La Società italiana per l'illuminazione a gaz accorda l'illuminazione gratuita del teatro.

Prezzi:

Viglietto d'ingresso alla platea e loggia l. 0.60 — Id. pei sott'ufficiali e ragazzi l. 0,30 — Una poltroncina in platea l. 1 — Una sedia in platea e loggia superiore l. 0,40 — Un palco lire 3.

I palchi e posti numerati si venderanno al camerino del teatro nel giorno stesso del trattenimento, dalle ore 11 alle 2 pom.; ed alla sera, prima dello spettacolo.

Teatro Nazionale. Questa sera alle 8 1|2 pomerid., terza rappresentazione dell'opera in tre atti *Il Barbiere di Siviglia*, del maestro G. Rossini.

(Vedi avviso in 4ª pagina)

NOTIZIE SANITARIE

Venezia 10. Dalla mezzanotte dell'8 a quella del 9 maggio, casi nuovi 8 morti 7, tutti dei giorni precedenti.

Bari 10. Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10 casi 26, morti 10, di cui 1 dei precedenti — A Brindisi nulla. — A Ostuni casi 5, morti 2 dei precedenti.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi, la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidltitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Atene 9. Il Re rifiutossi di accettare la dimissione del gabinetto, e scrisse stassera una lettera a Delyanni significandogli il rifiuto e dicendogli che deve togliere al paese gli imbarazzi della situazione attuale. Delyani rispose che manteneva la dimissione perchè gli interessi del paese esigono una pronta soluzione.

Il Re fece chiamare Tricoupis e conferì lungamente con lui. Il successore di Delyanni non è ancora nominato. Dicesi che verrà convocata la camera.

Londra 10. Comuni. Bryce dichiara che ha presentato la corrispondenza relativa alla questione greca. Spera che si distribuirà fra alcuni giorni. Soggiunge che fu stabilito il blocco contro la Grecia, ma non esiste affatto lo stato di guerra fra l'Inghilterra e la Grecia o fra altre potenze e la Grecia. Il blocco è pacifico.

Berlino 10. La Camera dei deputati approvò in terza lettura, tutti gli articoli del progetto ecclesiastico senza modificazione, conformemente al progetto approvato dalla Camera dei Signori.

Atene 10. La flotta internazionale è ripartita a mezzanotte da Suda per la Grecia. Le navi inglesi incrocieranno tra il Capo Maleo, Sunion e l'entrata del golfo di Corinto; le italiane fra Sunion e Volo; le austriache fra Volo e la frontiera settentrionale. Una corazzata tedesca resterà colle navi inglesi.

MERCATI DI UDINE

Martedì 11 maggio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.—	12.20	All'ett.
Id. Giallone com.	» —.—	—.—	»
Id. Cinquantino	» 10.50	11.20	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» —.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 maggio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.0	748.2	747.6
Umidità relativa	67	83	82
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	0.1
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	15.3	17.0	14.2

Temperatura { massima 19.5 / minima 10.4

Temperatura minima all'aperto 10.8

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 10 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1|4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 8 maggio

Inglese	100 15|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	96 1|8	Turco	—.|—

BERLINO, 10 maggio

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 11 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.20; Id. Aust. (arg.) 85.30
Id. (oro) 115.66

Londra 126.40 ; Napoleoni 10. 1|2 a —.—

MILANO, 11 maggio

Rendita Italiana 5 0|0 serali 98.42

Marchi —.— l'uno.

PARIGI, 11 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.15

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Dichiarazione.

Sotto il nome del sottoscritto furono vendute pompe spruzzatrici per il latte di calce, da altri fabbricatori; ed il sottoscritto ebbe anche lagnanze da diversi che furono così ingannati, per l'imperfezione del lavoro.

Si crede dunque in dovere di avvertire tutti coloro, che desiderassero acquistare tali pompe esigere la scritta, nella parte posteriore del zaino: *Davide Mantoani — Bertiolo*, e di solo quelle portanti il suo nome si rende garante sulla solidità e perfezione del lavoro.

DAVIDE MANTOANI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

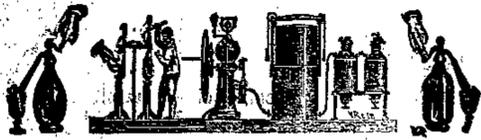
***MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

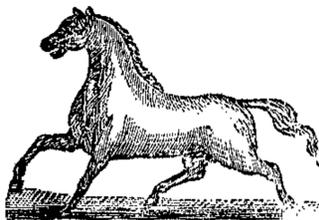
Invio franco del prospetto dettagliato 81

UDIME — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti. erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci. mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto.*** 56

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 43

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Cetentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura. 31

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine,,.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Servo anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ^re di **Emilo SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Pa**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

ABITI FATTI

ULSTER. Stoffe Novità	da L. 22	a 50
SOPRABITI. Mezza Stagione Casimirre	» 14	» 45
VESTITI COMPLETI. Stoffe Fantasia .	» 16	» 35

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886